

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Cucca al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, «sulle deprecabili condizioni degli ospedali napoletani e sulla mancata assistenza alle classi povere, e circa i mezzi per migliorarne le condizioni».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Come l'onorevole interrogante ben conosce, gli ospedali di Napoli hanno le loro sedi in antichi edifici, le cui condizioni statiche non possono essere facilmente mutate. Egli sa pure che, malgrado ciò, si è cercato di migliorare gli ambienti e tutta l'organizzazione e il funzionamento degli ospedali di Napoli. Circa le deficienze che l'onorevole Cucca deplora, per quanto esse riguardano la disponibilità dei letti e dipendono dall'affluenza di malati anche dai comuni della provincia, posso dire alla Camera che c'è già un progetto per dedicare un nuovo palazzo, da scegliersi fra quelli smobilitati, alla creazione di un nuovo ospedale per gli infermi che vengono dalle provincie vicine.

Attualmente, poi, dalle informazioni ricevute dal prefetto per rispondere all'onorevole interrogante, non risulta che tali condizioni si siano aggravate per speciali circostanze degne di essere richiamate all'attenzione dell'Assemblea.

Ad ogni modo il Ministero farà tutto il possibile perchè sulle Amministrazioni ospedaliere di Napoli sia esercitata la massima vigilanza, mentre non si è mancato e non si mancherà di dare tutti gli aiuti possibili per assicurarne il regolare funzionamento.

Recentemente, infatti, sul fondo di cui il Ministero dispone in virtù del decreto luogotenenziale 30 ottobre 1918, n. 1452 che riguarda i proventi delle tasse sui cinematografi, sono stati concessi ai diversi ospedali di Napoli sussidi per una somma complessiva di 355,000 lire, cifra molto superiore a quella dei proventi che la città di Napoli ha dato in esecuzione di detto decreto.

Aggiungo infine che presso il Sottosegretariato di Stato per gli approvvigionamenti è allo studio un progetto per approvvigionare gli ospedali di Napoli, progetto al quale il Ministero dell'interno non mancherà di portare il suo vigilante concorso.

PRESIDENTE. L'onorevole Cucca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUCCA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta, ma veggio che nè il prefetto nè il Ministero conoscono bene le condizioni degli ospedali di Napoli.

Per l'ultima convenzione Cavasola gli ospedali di Napoli si raggrupparono. Uno solo rifiutò il raggruppamento, quello dei Pellegrini: e fu bene per esso, perchè è il solo che oggi funziona senza inconvenienti. Gli altri lo affermo senza timore di essere smentito, funzionano in modo addirittura deprecabile.

In effetto i tre ospedali raggruppati, l'ospedale della Pace, l'ospedale di Gesù e Maria e quello degli Incurabili hanno in questo momento 500 letti, mentre prima della convenzione Cavasola il solo ospedale degli Incurabili poteva fornirne 1300. L'onorevole sottosegretario di Stato è meridionale come me e sa bene che gli ospedali napoletani non servono al solo milione di abitanti della città di Napoli ma a 12 milioni di abitanti delle provincie meridionali e forse anche della lontana Sicilia. Ora quando l'ospedale Gesù e Maria ha solo 200 letti, l'ospedale della Pace 60 o 70 e quello degli Incurabili circa altri 200, come è possibile poter servire non dico 12 milioni ma un milione di abitanti con 500 letti?

Ma non basta: il povero oggi non entra più negli ospedali senza pagare. Egli deve versare ben 4 lire al giorno. E siccome alcune malattie durano mesi e mesi, si tratta di diverse centinaia di lire forse anche migliaia che deve pagare.

Vi è poi un altro inconveniente molto grave. Il prefetto ha chiuso un occhio e forse tutti e due sulle gravi condizioni degli ospedali.

MONTI-GUARNIERI. È più facile che li abbia chiusi tutti e due! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Monti-Guarnieri.

CUCCA. E mentre l'amministrazione ospedaliera pesa, e in che modo, sul bilancio delle povere Opere pie, il corpo sanitario e il corpo degli infermieri sono pagati in modo addirittura derisorio; non così i diversi segretari e vicesegretari che ingombrano negli ospedali. Questa è la verità. In queste condizioni i medici fanno quello che possono, ma naturalmente, quando le rendite vengono quasi tutte assorbite dal corpo amministrativo, il corpo sanitario, poco o nulla può. E i pannicelli caldi val-